

Giulia Guarnier

# Le stelle sotto gli occhi

poesie



ZONAcontemporanea

Sicuramente è una pretesa un po' troppo alta, ma non riesco a fare a meno di ambire a questo: vorrei che leggendomi si udisse il verso del gabbiano, il vento soffiare tra le fronde e le cicale cantare; che si avvertisse il profumo dell'erba tagliata, della sabbia bagnata e dei giardini quando piove; che si scorgesse il dorato campo di grano, il mare spumeggiare e la nebbia autunnale...

La Natura è un'ispirazione enorme, è infinita e divina; tuttavia io sono bloccata nel quotidiano, nel monotono, nell'umano.

Ecco che allora la Poesia mi diventa fondamentale: serve a "parafrasare" le mie impressioni e i miei sentimenti e mutarli in qualcosa di più degno e sopportabile.

È una sorta di mediatrice tra il sublime, l'irreale e l'idealizzazione da una parte, e la malinconia, il reale e il concreto dall'altra.

© 2013 Editrice ZONA

**È VIETATA**

**ogni riproduzione e condivisione  
totale o parziale di questo file  
senza formale autorizzazione dell'editore.**

*Le stelle sotto gli occhi*  
poesie di Giulia Guarnier  
ISBN 978-88-6438-339-2  
Collana ZONA Contemporanea

© 2013 Editrice ZONA  
Piazza Risorgimento 15  
52100 Arezzo  
telefono 338.7676020  
telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)  
[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it) - [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

ufficio stampa: Silvia Tessitore - [sitessi@tin.it](mailto:sitessi@tin.it)  
progetto grafico: Moira Dal Vecchio

Disegno di copertina: Giulia Guarnier

Stampa: Digital Team - Fano (PU)  
Finito di stampare nel mese di aprile 2013

Giulia Guarnier

# LE STELLE SOTTO GLI OCCHI

ZONA Contemporanea

## ISPIRAZIONE VENEZIANA

Non sogniamo che rintocchi funebri, dottore  
e bianche camicie bagnate fradice  
a svelar i corpi sotto piogge torrenziali.  
E non amiamo che danzare,  
anche con questi buchi in fronte.

(La via che conduce a casa è interrotta:  
devia per cieli immobili e vergognosa nebbia).

Non facciamo che tremare, dottore  
sbarrar finestre per difenderci dai morti e il vento.  
Siamo malattie senza nome!  
che sussurrano falsi segreti alle orecchie,  
e si sbirciano l'un l'altra, con gli occhi spalancati.

(Le linee delle nostre mani sono spezzate:  
sfociano in oceani sprecati e noiosi peccati).

Lasciammo quel giorno le borse rosse  
sull'ultimo scalino dell'estenuante ponte  
e fissando gabbiani dispettosi sorvolare,  
cercando sguardi da evitare  
ingoiammo amare solitudini piangendo  
senza paura e ritegno.  
Precipitammo infine da soffitti incrinati,  
schiantandoci al suolo come collane  
di perle, tra proiettili e piume.

E fin da allora, lo giuro!  
non bramiamo che danzare, dottore  
ritrarre casse toraciche e comprimere polmoni,  
comprimere cuori  
finché sguscian via dai petti squarciati.

La porta è aperta,  
ma conduce a cieli immobili e oceani sprecati.

## LA DEPRECAZIONE DELLA BELLEZZA

Lasciati inseguire, oh musa d'ogni mese –  
specchio crudele, muliebre  
pelle profumante fumo e more.

Io non conosco il sesso, né gli occhi né lo sguardo!  
Come posso erigerti un monumento? incider  
l'amor mio ed il lamento sul muro di vanità a cui induci?

Permetti dunque che io raccolga  
nell'ampolla l'essenza tua  
e che poi in affanno allunghi le mani per i tuoi inafferrabili

vermigli riccioli, riccioli d'ebano, riccioli color del miele.

Ma platonica e ideale  
che m'escri mortifichi manipoli, morirai!  
Non sarai in ultima che sdrammatizzato sostantivo!

Allora sotto la cerea luna, immemore muterò io stessa  
in famelico avvoltoio, terra avida di sotterrarti  
O anche

mefitica creatura dagli occhi cremisi  
e zampe di lupo, di quelle che al buio convulsamente  
danzeranno sul tuo profanato sangue coagulato.

Notte ti prego ingoiami.

Disamorami.

Sfigurami.

Non voglio più esser trovata.

## AMORE

Odo stridii quest'invadente notte –  
agghindata a sogno s'infila sotto le porte,  
entra dal naso mi plana sul cuore.

Così, come il grigio gatto indolente. Con estrema  
indifferenza sfila i suoi vecchi guanti da sposa  
e banchetta sul mio petto divaricato.

Sogghigna perché sa ciò che ignoro,  
sogghigna perché il cielo gli occhi ha chiuso  
e non son testimoni attendibili  
le malinconiche stelle  
innamorate del sole che a loro sfugge.

Terrestre desiderio, gelosia di uomini,  
malato fato che sei solo guaio:  
Amore. Modellati a me – come cera  
piegati all'indietro e con la schiena  
ricoprimi, avvolgimi, ché saremo un solo corpo.

Mi pare allora di vivere l'Abbraccio,  
d'avvertir la tua forma e poi, ecco:  
il tessuto e il sudore della maglia rossa.

## UN PAVONE BIANCO MI PASSEGGA NEL CUORE

Il mio cuore è un palazzo di rubicondo cristallo<sup>1</sup>,  
inutile sfarzo,  
immane silenzio senza passi.

Solo l'elegante pavone bianco vi passeggia,  
tra l'edera rampicante e il verde infestante:  
l'eco del suo maestoso verso echeggia per tutto l'atrio.

Oggi il profeta si è risvegliato.  
Il suo nome ha ricordato e ha lasciato sciolte  
le mani, nelle sue vene scorre sangue bollente.

Quanto tempo! Lo credevo morto,  
sepolto e muto ricoperto di barba  
senza più un filo di grasso.

Ma ecco che gira la chiave, fugge il pavone  
interrompendo il suo solenne canto, il Dolore  
rincasa mi prenderà mi strangolerà con i suoi lunghi capelli!

Signore stringimi la mano finché non mi addormento.  
Di notte  
la morte mi fa ancora più paura.

1. C. Baudelaire, "Conversazione": Il mio cuore è un palazzo oltraggiato dalla folla (...).

## SOMMARIO

Ispirazione veneziana	5
La deprecazione della bellezza	7
Amore	9
Un pavone bianco mi passeggia nel cuore	10
Flusso (senza un filo)	11
In Stazione	15
Frammenti di un'estate - I	16
La seconda nascita	18
Crisi d'amore di un sabato pomeriggio - Un anno dopo	19
Il viaggio	20
La messa del sabato sera	22
Pomeriggio primaverile	23
Frammenti di un'estate - II	24
Fotografia	27
Condanna	28
Bizzarre preghiere	29
Segreto	32
Frammenti di un'estate - III	33
Lo spagnolo	35
Sorpassato eroe	37
Straniero	38
Bugie sorridendo	39
Sulle scale (la sindrome dell'arto fantasma)	40
Figli del sole	41

Frammenti di un'estate - IV	43
Il ragazzo della luna	45
Non (dopo una lezione di educazione fisica)	48
Convento	49
Natura fraudolenta	50
Una rosa per Arianna	51
Frammenti di un'estate - V	52
L'amico immaginario	53
La limega Santantuga	54
Gabbiano	55
Io: la capitale dell'emotività	56
Come Orlando	57
Frammenti di un'estate - VI	58
Il clown carillon	59
Estate	60
L'inizio dell'autunno	68
Il serpente di peluche	69
Recidiva	70
Lutto	71
Occhi neri	72
Frammenti di un'estate - VII	73
Il bracconiere (un'insolita poesia d'amore)	75
Il giardino segreto di Camelia	77

Michele	78
Il merlo morto in mezzo al giardino (dialogo da un'amicizia finita)	80
Frammenti di un'estate - VIII	84
L'anziana cavalletta	86
L'albero dei cuori	87
Ode	88
Indifferenza	89
Sull'egoismo e l'impossibile	90
Frammenti di un'estate - IX	92
Divagazioni	94
Mano tentatrice	95
(Odio) i cani	96
Sirene	97
Frammenti di un'estate - X	98
Lady Nightmare (la signora incubo)	99
Figueras	101
Non potrei essere più felice	103
Pensieri notturni provocati dai pianti di gatti in calore	104
Una poesia allegra (?)	106
Il pappagallo	107
Frammenti di un'estate - XI	108
Il tuo angelo custode ha le ali crivellate	110

[www.zonacontemporanea.it](http://www.zonacontemporanea.it)  
[redazione@zonacontemporanea.it](mailto:redazione@zonacontemporanea.it)  
[pubblica@zonacontemporanea.it](mailto:pubblica@zonacontemporanea.it)



### Giulia Guarnier

è nata il 10 luglio 1989 e vive a Montebelluna, in provincia di Treviso. Nel 2009 ha pubblicato la sua prima raccolta di componimenti, *Ipocondria* (Edizioni Sabinae). Per lei scrivere è sempre stato di vitale importanza, fin da quando aveva dodici-tredici anni; si è dedicata alla Poesia però solo dai sedici in poi: dopo aver letto F. G. Lorca e T. S. Eliot, dai quali è rimasta letteralmente folgorata. Ha frequentato l'Istituto d'Arte "M. Fanoli" di Cittadella, e ha iniziato pertanto ad esprimersi anche attraverso il canale del disegno e della pittura; canale che ha dovuto accantonare dopo la scelta d'iscriversi alla facoltà di Lingue dell'Università di Venezia. Attualmente studia inglese e spagnolo e le piacerebbe moltissimo poter scrivere poesie anche in queste lingue.

«Cosa è reale?»

Ahimè, tendo all'inganno e all'esaltazione!

Eludo la razionalità, elaboro e confondo.

Immagino ogni parola sgorgi da qualcosa di vero, che talvolta io stessa fatico a identificare:

è come la puntura d'ape che esasperata dal sogno diventa canna di baionetta e tigri feroci.

L'ispirazione è cosa assai ardua da prevedere, ardua da domare e ancor più ardua da spiegare, quindi solo questo farei meglio a dire: non ricerco che la bellezza della Natura.

E quando la trovo, se potessi possederla non avrebbe senso spender lettere per decantarla: è l'insoddisfazione la più colmante motivazione.

**Euro 10,00**

ISBN 978 88 6438 339 2



9 788864 363392